ISTITUTO COMPRENSIVO “DON BOSCO” – GELA

Dirigente Scolastica

Prof.ssa Rosalba Marchisciana



PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA
Triennio 2022-2025

Approvato con Delibera N°4 del 22 Dicembre 2021del collegio dei Docenti

Approvato con Delibera N°4 del 14 Dicembre 2021 del Consiglio di istituto

Aggiornamento a.s. 2024-2025 (Delibera N°2 del 29/10/2024 C.D.) Delibera N°3 del 07/10/2024 C.I)

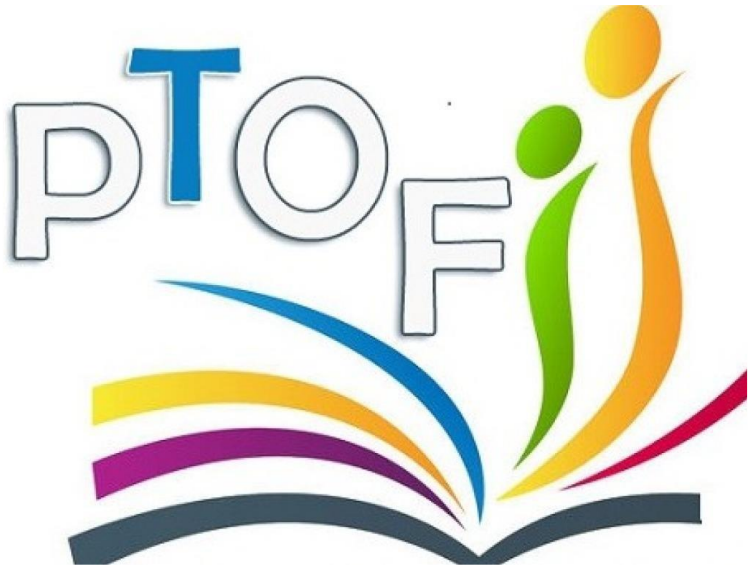
“La conoscenza acquisita con l’obbligo non fa presa nella mente.
Quindi non usate l’obbligo, ma lasciate che la prima educazione sia una sorta di divertimento; questo vi metterà maggiormente in grado di trovare l’inclinazione naturale del bambino”

Introduzione

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa è il documento programmatico di valore identitario e strategico di ogni istituzione scolastica. Esso nasce come espressione della coralità che anima una comunità educante, poiché scaturisce dal lavoro congiunto di varie forze interne ed esterne alla scuola che dialogano tra loro.

Il PTOF diventa un vero e proprio patto formativo all'interno della scuola e tra quest'ultima e il territorio in cui essa opera e dove svolge la funzione di motore di sviluppo sociale e culturale.

Il Piano esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2022-2025 e le sue modalità realizzative ed è un atto complesso, perché esprime le scelte di fondo della scuola, architettura portante di tutto ciò che esso contiene, sulle quali si innestano gli interventi didattici e l'intera programmazione formativa.



Atti di indirizzo per la strutturazione del PTOF: Dirigente Scolastica Prof.ssa Rosalba Marchisciana

Abstract dell'atto di indirizzo della Dirigente Scolastica



Scelte generali di gestione ed amministrazione

1) Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo.

2) Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015. Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a sé stante.

3) Sviluppo di progetti didattici relativi alla diffusione di una didattica laboratoriale legata alla definizione di ambienti di apprendimento e di laboratorio, con maggiore attenzione agli spazi e alle relazioni tra gli spazi attrezzati e i processi di apprendimento.

4) Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo. Attuazione processuale di orari didattici e di attività che rendano flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale.

5) Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli per competenze verticali in raccordo con tutti gli ordini di scuola e le scuole secondarie di secondo grado del territorio.

6) Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli apprendimenti formali-non formali e informali vengano tutti equamente e regolarmente valutati;

7) Sviluppo di attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curricolari ordinarie, che avranno la prevalenza anche nelle fonti di finanziamento e che possano anche prevedere sempre valutazioni;

8) Sviluppo di attività extracurricolari di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricoli ordinari e che avranno canali secondari di finanziamento.

9) Gestione diretta di materiali curricolari prodotti nell'ambito dell'Istituto comprensivo con un'attinenza diretta con la didattica.

10) Ampliamento delle attività attinenti all'organico potenziato con le seguenti priorità:

a. Docenti di scuola primaria per attività di recupero e potenziamento;

b. Docenti di scuola secondaria (lettere e matematica) per attività di recupero e potenziamento e per lo sviluppo delle competenze di base;

c. Docenti di scuola secondaria di lingua comunitaria per un insegnamento in due ordini (inglese/spagnolo/francese);

d. Docenti di Musica per l'attuazione della "Diffusione della cultura musicale nella scuola primaria";

e. Docenti di sostegno per entrambi gli ordini di scuola.

11) Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'Istituto nell'ambito del Piano nazionale della scuola digitale.

12) Organizzazione di ambienti di apprendimento strutturati attraverso l'uso flessibile delle aule, la piena funzionalità dei laboratori e degli spazi interni ed esterni. Progettazione oculata dei fondi assegnati con PNRR

13) Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

14) Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto comprensivo in supporto all'azione didattica.

15) Indicazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del piano di formazione del personale docente e ATA, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

16) Costituzione di nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa attraverso: le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i presidenti di intersezione/interclasse, i Coordinatori di Classe, i Coordinatori dei dipartimenti disciplinari, i Responsabili di Laboratorio, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

D.S. Prof.ssa Rosalba Marchisciana

INDICE SEZIONI PTOF

SEZIONI DEL PTOF		SOTTOSEZIONI
SEZIONE 1	LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2 Caratteristiche principali della scuola 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali 1.4 Risorse professionali
SEZIONE 2	LE SCELTE STRATEGICHE	2.1 Priorità desunte dal RAV 2.2 Obiettivi formativi prioritari (comma 7, legge 107/15) 2.3 Piano di miglioramento 2.4 Principali elementi di innovazione
SEZIONE 3	L'OFFERTA FORMATIVA	3.1 Traguardi attesi in uscita 3.2 Insegnamenti e quadri orari 3.3 Curricolo d'istituto 3.4 Percorsi di continuità e orientamento 3.5 Iniziativa di ampliamento curriculare 3.6 Attività prevista in relazione al PNSD 3.7 Valutazione degli apprendimenti 3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
SEZIONE 4	L'ORGANIZZAZIONE	4.1 Modello organizzativo 4.2 Organizzazione uffici e modalità del rapporto con l'utenza 4.3 Rete delle convenzioni attivate 4.4 Piano di formazione del personale docente 4.5 Piano di formazione del personale Ata
SEZIONE 5	IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE	5.1 Monitoraggio e rendicontazione 5.2 Verifica e Valutazione

SEZIONE 1



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

a) Storia dell'Istituto

b) Contesto socioeconomico-culturale

c) Caratteristiche culturali

d) Rapporti con il territorio

L'Istituto Comprensivo "Don Bosco" (ex Primo Istituto Comprensivo-Gela) nella configurazione attuale è nato il 01/09/2012, a seguito del dimensionamento attuato in applicazione alla legge n° 111/11, trasformandosi da uno dei più antichi circoli didattici della città in Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale. L' Istituto riunisce scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado, e le "sezioni primavera", tra le prime nate in una città in cui sono assenti gli asili nido pubblici, creando così le condizioni perché si "affermi una scuola unitaria di base" che:

- prenda in carico bambini dall'età di tre anni (anche due) e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione, in un percorso unitario caratterizzato da un indirizzo musicale che parte già dalla primaria
- sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo offre oggi entro un unico percorso strutturante.
- favorisca lo studio della lingua straniera già a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia per proseguire alla primaria e rafforzarsi nella scuola secondaria con integrazione della seconda lingua comunitaria (francese o spagnolo)

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e didattica, è progressivo e continuo. La creazione dell' Istituito Comprensivo consente la progettazione di un unico curricolo verticale, facilitando così il raccordo tra i tre ordini di scuola.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

SCUOLE	PLESSI	INDIRIZZO
SEZIONE PRIMAVERA	Plesso Falcone Borsellino Plesso San Sebastiano	Via Pellegrini Via Fuentes
SCUOLE DELL'INFANZIA	Plesso Via Giulio Siragusa Plesso Falcone-Borsellino Plesso San Sebastiano	Via G. Siragusa Via Pellegrini Via Fuentes
SCUOLE PRIMARIE	Plesso "Don Bosco" Plesso "San Sebastiano" Plesso "Falcone Borsellino	Via Trapani,1 Via Fuentes Via Pellegrini
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Plesso "Falcone-Borsellino" Plesso "San Sebastiano" Plesso "Alemanna"	Via Pellegrini Via Fuentes Via Alemanna

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI





Grazie all'accesso ai fondi PON FESR i plessi di scuola dell'Infanzia, primaria e la scuola secondaria di I Grado sono dotati di buone dotazioni tecnologiche, diversificate a seconda delle caratteristiche dei plessi: laboratori mobili multimediali, aule informatiche, aule aumentate.

Anche la connessione Internet è diffusa in tutti i plessi.

Resta comunque il problema della manutenzione della strumentazione, visto che come tutte le scuole del primo ciclo d'istruzione non è prevista la figura organica del tecnico di laboratorio e/o dell'assistente tecnico.

Plesso "Don Bosco"

- Lavagne LIM installate in tutte le aule/sezioni/spazi comuni - Smart TV
- Biblioteca
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio musicale
- Palestra

Plesso "San Sebastiano"

- Lavagne LIM installate in tutte le aule/sezioni/spazi comuni - Smart TV
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio di ceramica
- Palestra

Plesso "Falcone-Borsellino"

- Lavagne LIM installate in tutte le aule/sezioni/spazi comuni- Smart TV
- Biblioteca
- Laboratorio informatico
- Laboratorio scientifico
- Laboratorio musicale
- Palestra

ATTIVITA' RELATIVE AGLI STRUMENTI

1 - Registro elettronico e trasparenza (azione #12 del PNSD)

In relazione alla dematerializzazione, e anche per incrementare la trasparenza nelle relazioni scuola-famiglia, la scuola ha avviato da anni l'uso quotidiano del Registro elettronico alla secondaria e alla primaria. Nel piano di sviluppo e attuazione al PNSD, è prevista una sempre maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie. Accedendo all'area riservata del registro elettronico, ogni genitore può visualizzare le informazioni relative ai voti, alle assenze, ai messaggi indirizzati alle famiglie, sia di carattere didattico che organizzativo.

2 - Dematerializzazione e Amministrazione digitale (azione #11 del PNSD)

La scuola, utilizzando le potenzialità del sito web e del registro elettronico, implementa una crescente comunicazione, interna ed esterna, basata sul web e la dematerializzazione, nell'ottica di un incremento della trasparenza e dell'efficacia comunicativa. Le azioni legate alla dematerializzazione sono rivolte a tutti gli utenti. Standardizzando anche le procedure burocratiche di gestione e amministrazione, si prevede un miglioramento della comunicazione tra la scuola, il personale e gli stakeholders coinvolti.

3 -Ambienti digitali e innovazione (azione #4 del PNSD)

L'azione si muove principalmente su due fronti: il potenziamento delle aule didattiche aumentate dalla tecnologia e la specifica formazione del personale. L'obiettivo è quello di promuovere la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola alle esigenze del territorio e, relativamente alle competenze attese, al mercato del lavoro.

Tutti gli interventi puntano a offrire alle scuole ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo della "net-scuola", una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Con la partecipazione a bandi, concorsi e PON, la scuola si è dotata e continuerà a dotarsi di materiali e strumenti informatici innovativi, per creare ambienti di apprendimento sempre più all'avanguardia, perseguendo il potenziamento delle competenze digitali degli alunni. In particolare, l'azione persegue la creazione di:

- spazi alternativi per l'apprendimento
- aule "aumentate" dalla tecnologia
- laboratori mobili
- postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza, del personale o delle segreterie ai dati e ai servizi digitali della scuola.

4 - Fibra e banda larga (azione #1 del PNSD)

La scuola intende, ove possibile, incrementare la dotazione infrastrutturale della scuola con connessioni in fibra. Uno dei primi plessi potenziato è stato quello centrale della Primaria "Don Bosco", ove la presenza della Segreteria e di Laboratori (tra cui quello informatico, per le prove CBT dell'Invalsi) richiede una più ampia larghezza di banda.

ATTIVITA' RELATIVE A COMPETENZE E CONTENUTI



5 - Coding e programmazione a blocchi (azione #17 del PNSD)

Il pensiero computazionale è un processo mentale per la risoluzione di problemi (problem-solving), costituito dalla combinazione di metodi caratteristici e strumenti intellettuali, entrambi di valore generale e trasversale alle discipline di studio. Benché specifiche attività siano all'interno del curricolo dell'area scientifica, tutti gli alunni dell'istituto sono destinatari di diverse proposte didattiche per sviluppare competenze logico-matematiche, anche in modalità ludiche e creative.

Il software Scratch, le Olimpiadi del Problem solving e i Giochi matematici offrono molti spunti di lavoro, come anche la piattaforma Code.org, che da anni propone attività ludiche sulla programmazione a blocchi.

L'obiettivo, per tutti gli alunni, è quanto meno l'incremento della consapevolezza delle potenzialità della Rete, dei software didattici e no, con vari livelli di approfondimento possibili affinché, quanto meno gli studenti più abili, diventino nel tempo produttori di intelligenza artificiale e non semplici e passivi fruitori.

6 - Potenziamento delle competenze di base (azione #14 del PNSD)



- Coding anche in modalità unplugged per la scuola dell'infanzia e la primaria
- Uso del computer: accensione e spegnimento, uso delle periferiche, gestire correttamente file e cartelle.
- Usare software didattici e strumenti inclusivi, anche per lo studio individuale e la progettazione del proprio apprendimento
- Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento e la realizzazione di progetti personali, anche in maniera creativa: PowerPoint, Word e software didattici.
- Conoscenza e uso consapevole della rete Internet
- Gestione di piattaforme di comunicazione, studio e apprendimento (es: EdModo, Code.org, Google suite, Google-Classroom...).

7 - Una nuova didattica digitale (azione #15 del PNSD)

Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: "La 'scuola digitale' non è un'altra scuola. È, più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali LIM, computer, proiettori e tablet, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a Internet. Si va verso una scuola in cui i "contenuti" sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in Rete e con la Rete. È una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché:

- il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo);
- oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo;
- si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali;
- si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula).

La "didattica digitale" è il processo di insegnamento/apprendimento che si realizza in questo contesto, sovvertendo le tradizionali metodologie basate sulla trasmissione dei contenuti e promuovendo il ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle loro competenze.

Perseguendo gli obiettivi del Piano, la scuola intende, con metodologie soprattutto esperienziali (come il webquest, la condivisione in piattaforme e la programmazione a blocchi...) sviluppare specifiche competenze disciplinari e trasversali, rivolte soprattutto ai discenti della secondaria e negli ultimi anni di scuola primaria.

Il documento allegato "Piano triennale scuola digitale" è parte integrante del POFT

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

La Scuola, per realizzare la propria offerta formativa, si avvale di docenti e personale ATA fortemente motivati e disponibili a mettere le proprie competenze al servizio della comunità scolastica, ad aggiornare la propria preparazione, ad attuare e diffondere la cultura della progettualità e della condivisione del sapere

Il Personale docente del nostro Istituto è per lo più stabile, trattandosi di personale di ruolo da più anni. Accanto agli insegnanti con contratto a tempo indeterminato, vi sono docenti con incarico sino al termine delle attività didattiche o annuale, che, ove possibile, di anno in anno, in fase di assegnazione dell'incarico confermano la scuola all'atto della scelta della sede. Ciò ha permesso di garantire una generale continuità didattica nel tempo e il costituirsi di una identità educativa fortemente consolidata e condivisa ma al tempo stesso aperta e attenta al contributo di innovazione proveniente dai nuovi docenti che, annualmente, arricchiscono l'offerta formativa dell'Istituto con l'apporto delle loro esperienze.

Risorse umane interne	Risorse umane esterne
Dirigente Scolastica Prof.ssa Rosalba Marchisciana Docenti: 32. della Scuola dell'Infanzia 31della Scuola Primaria 36 della Scuola Secondaria di I grado 71 inss.di sostegno e 3 inss. specialisti inglese D.S.G.A. ATA 6 assistenti amministrativi 24 collaboratori scolastici.	▪ Enti locali (Provincia e Comune) ▪ A.S.L. ▪ UNICEF ▪ Croce Rossa Italiana ▪ VV.UU. e Forze dell'ordine ▪ Protezione Civile ▪ Società Sportive ▪ Aziende, Ditte, Attività Commerciali (sponsor) ▪ Associazioni Culturali ▪ Altri Enti e Associazioni del territorio che intervengono su progetti specifici di plesso/classe/istituto
Risorse finanziarie ▪ Fondo d'Istituto ▪ Fondo per la sperimentazione dell'autonomia, per le attività e per la formazione ▪ Fondi vincolati a progetti	

SEZIONE 2

LE SCELTE STRATEGICHE



La nostra scuola persegue nel corso del triennio i seguenti obiettivi:

a) garantire un ruolo centrale della scuola nella società;

b) garantire il successo formativo degli studenti tramite l'adozione, da parte dei Docenti, di strategie didattiche atte a valorizzare le competenze dei singoli studenti e a favorire l'inclusione di tutti nel rispetto dei modi e dei tempi di studio di ogni alunno (con particolare attenzione agli studenti in situazione di disagio, BES, DSA)

c) realizzare una scuola aperta al territorio e alle richieste degli studenti, famiglie, docenti, garantendo flessibilità, diversificazione, efficienza del servizio scolastico finalizzato al successo formativo;

d) potenziare i saperi, le conoscenze e le competenze degli studenti;

e) coordinare al meglio le proposte didattiche disciplinari e trasversali nell'ambito dei Dipartimenti, dei Consigli di Intersezione/Interclasse e dei Consigli di Classe;

f) prevedere lo studio di forme di flessibilità didattica e di autonomia organizzativa per la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi.

2.1 PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

PRIORITA' e TRAGUARDI

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità Migliorare la capacità di lettura, comprensione e rielaborazione personale, intesa come abilità trasversale a tutte le discipline.

Traguardi Tenuto conto degli esiti finali di scuola riportati dagli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado in italiano, matematica ed inglese ed avendo individuato come elemento di criticità dei risultati delle prove invalsi la comprensione del testo, applicare metodologie didattiche innovative ed alternative alla lezione frontale finalizzate a migliorare la competenza di lettura.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità Sapere collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul riconoscimento dei diritti umani.

Traguardi Promuovere attività trasversali per i tre ordini di scuola finalizzate al riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutela della persona della collettività, dell'ambiente, affinché l'alunno assuma un comportamento responsabile.

2.2 **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (COMMA 7, LEGGE 107/15)**

La scelta delle priorità individuate nel RAV deriva da un'attenta analisi degli esiti scolastici riportati dai nostri alunni sia di scuola primaria che di scuola secondaria di primo grado. Dagli stessi si può osservare la presenza di un'alta percentuale di sufficienze in italiano ed in matematica negli esiti di scuola secondaria e una bassa percentuale alla scuola primaria ma ugualmente significativa perché presente in ogni classe. Analizzando gli esiti delle rilevazioni nazionali INVALSI si evidenzia che le classi in cui sono state sperimentate strategie didattiche e metodologiche alternative alla lezione frontale hanno ottenuto risultati positivi e, visto che la più alta percentuale di errore si è verificato nella comprensione di testi complessi, si ritiene che sia opportuno lavorare sulla competenza di lettura intesa come abilità trasversale a tutte le discipline. La nostra scuola come comunità attiva promuove attività ed iniziative anche con il territorio, finalizzate al potenziamento delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, favorisce una didattica inclusiva al fine di garantire il diritto allo studio agli alunni in difficoltà e intende potenziare le attività espressive per far acquisire agli alunni comportamenti corretti nei confronti di se stessi, degli altri, dell'ambiente.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

3) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

4) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione;

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

10) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

In questo contesto di analisi, le finalità generali del nostro Piano di Miglioramento saranno le seguenti:

- Radicare la cultura della valutazione finalizzata al miglioramento continuo coinvolgendo tutti i docenti nei processi di innovazione, curando la formazione e l'aggiornamento.
- Rivedere e integrare il curricolo verticale partendo dalle otto competenze chiave europee per migliorare e sviluppare la continuità orizzontale e verticale.
- Sviluppare la didattica laboratoriale potenziando la sfera dell'autonomia degli studenti e la pratica di metodologie didattiche innovative.

PRIORITA'

- Azzeramento della dispersione scolastica ossia di quella diffusa sufficienza nei risultati finali, intrisa di mediocrità, preludio dell'insuccesso.
- Migliorare le metodologie di insegnamento per favorire l'apprendimento significativo e risultati finali ottimali.
- Migliorare le competenze linguistiche della lingua madre sia nella formulazione scritta che orale.
- Acquisizione di competenze logiche trasversali alla dimensione scientifica e cognitiva.
- Riflessione sugli esiti delle prove nazionali e sul valore delle prove INVALSI.
- Favorire la cultura della valutazione e dell'autovalutazione come strumento di confronto e di crescita.
- Migliorare le competenze linguistiche e logico-matematiche.
- Consolidare la progettazione del curricolo trasversale con obiettivi chiari di cittadinanza come prassi diffusa.
- Continuare il monitoraggio degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado attraverso un progetto di orientamento a lungo termine.
- Formazione del middle management – potenziamento delle competenze gestionali- formazione dei docenti
- PNRR e innovazione digitale: Promuovere una progettualità a lungo termine per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse straordinarie assegnate

Per il PDM si rimanda all'allegato che riporta integralmente il piano.

2.4 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La effettiva realizzazione delle priorità dichiarate nel RAV appare direttamente connessa a scelte organizzative riconducibili alla progettazione didattica curricolare ed extra-curricolare, i cui cardini restano l'inclusione e la didattica per competenze. Il nostro Istituto si propone di consolidare le competenze dei propri alunni attraverso interventi che siano riconducibili alle competenze di cittadinanza. Un progetto rivolto agli alunni dei tre ordini di scuola che, attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento interdisciplinari e significative per l'alunno, si concretizzino con la progettazione di compiti di realtà e delle relative rubriche messe a disposizione della comunità professionale. La documentazione delle buone pratiche progettuali, educative e didattiche, organizzative e valutative della scuola, oltre a facilitare la mediazione e la "contaminazione" di best practices (migliori pratiche) trasforma la comunità professionale scolastica in una comunità di pratiche e di apprendimento.

La consapevolezza che non solo le modalità didattiche ma anche i contesti di apprendimento devono essere ripensati completamente ha indotto il nostro Istituto a partecipare ai progetti finanziati (PON 2014-2020) per la realizzazione di aule mobili, il potenziamento della rete wi-fi e l'installazione di lavagne interattive/Smart TV, creando "spazi per l'apprendimento" che coniugano la più alta innovazione tecnologica per la didattica con la metodologia collaborativa e laboratoriale dove viene messo in risalto il lavoro del singolo e la collaborazione con gli altri allievi e il docente.

La didattica per competenze è la risposta a un nuovo bisogno di formazione degli studenti che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. Si tratta di un'evoluzione che richiede alla scuola e a ciascun insegnante una revisione delle proprie modalità di insegnamento per dare vita a un ambiente di apprendimento sempre più efficace ed al contempo inclusivo. La formazione degli insegnanti riveste quindi un ruolo chiave. Sarà necessario analizzare esperienze di innovazione in atto nella scuola non solo italiana, elaborare proposte per portarle a sistema e, per trovare i più efficaci strumenti, linguaggi e format da documentare e diffondere come migliori pratiche educative.

Finalità educative

L'Istituto Comprensivo nel corso del triennio della scuola dell'infanzia e degli otto anni del primo ciclo si pone di realizzare le seguenti finalità:

-La promozione della prima alfabetizzazione culturale attraverso l'organizzazione dei vari linguaggi finalizzati al sapere, al saper fare, al saper essere e al saper divenire realizzare le conoscenze e abilità di base che valorizzino le risorse dell'intelligenza in tutte le sue espressioni, per uno sviluppo pieno della personalità;

-La formazione della persona e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e delle direttive della Comunità Europea;

-Le lingue e i nuovi linguaggi;

- La promozione delle conoscenze delle lingue comunitarie nel quadro delle competenze europee e i linguaggi dell'alfabetizzazione informatica.

Le educazioni:

a) l'educazione alla pace e alla gestione consapevole dei conflitti, per superare positivamente attraverso accordi, patti e compromessi divergenze personali e di gruppo nella vita sociale;

b) L'educazione alla salute e al benessere dell'organismo psico-fisico come modalità di prevenzione attiva del disagio;

c) L'educazione alla legalità per promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole;

d) l'educazione all'ambiente attraverso l'uso attivo e consapevole di metodologie scientifiche nel rapportarsi al mondo naturale;

e) L'educazione al piacere della lettura e alla fruizione personale del patrimonio culturale e artistico e storico.

Tutto ciò premesso, assicurando che la scuola

- Sia sicura dal punto di vista delle strutture edilizie.
- Sia attenta alle problematiche presenti nel territorio.
- Sia dotata di valide attrezzature e di locali adeguati allo svolgimento delle attività motorie.
- Sia dotata di locali adeguati allo studio degli strumenti musicali.
- Sia caratterizzata da un incremento dei laboratori.
- Favorisca apprendimenti per un positivo passaggio ai vari gradi d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia a quella primaria, e di seguito alla scuola secondaria di primo grado, per poi proseguire ai successivi anni d'istruzione.

Approcci metodologici

La relazione educativa: nel rispetto della libertà d'insegnamento di ogni insegnante, l'istituto propone un modello in cui al centro di ogni processo di insegnamento apprendimento c'è la relazione educativa dove c'è l'alunno con le sue specificità ed il suo particolare stile d'apprendimento, con i diversi tempi e le diverse modalità con cui ciascuno apprende e la comunità educante: la famiglia, l'insegnante, l'istituzione scolastica, gli enti formativi territoriali e le altre relazioni umane. Quando questa relazione, che è una relazione complessa funziona, il fatto educativo si compie.

Perché essa funzioni identifichiamo questi tre fattori cruciali: Il Benessere organizzativo; il fattore motivazionale; l'apprendimento empirico.

Il benessere organizzativo: quando si sta bene a scuola, l'obiettivo principale è raggiunto. Il sentiero si fa camminando. Allora il primo fattore sta nel creare un clima di accoglienza positivo. I ragazzi e gli insegnanti devono vivere l'esperienza scolastica in modo sereno e gratificante. Tutti devono sentirsi accettati per quello che sono e ciascuno per quello che è. La scuola che funziona deve saper creare un clima di accoglienza umana, di calore e d'amore per la conoscenza e per il ben vivere, che i ragazzi, e non solo loro, devono sentire entrando nell'ambiente scolastico.

Il fattore motivazionale: Se il ragazzo non è psicologicamente motivato a frequentare la scuola e a intraprendere un percorso di apprendimento, non lo farà. Ma qual è la motivazione psicologica che dobbiamo attivare per attirare quei ragazzi che non hanno la pressione familiare che li stimola al progresso sociale all'affermazione di sé alla costruzione di un curricolo*? "L'uomo tende per natura verso la conoscenza"*(cit. Aristotele). In altre parole, l'uomo ha una tendenza naturale per il sapere, c'è una curiosità innata. In ogni disciplina c'è un aspetto edonistico, ogni materia ha il suo segreto angolo di delizie, che la rende unica e appassionante per il cultore. Tutta la difficoltà dell'insegnare sta proprio nel guidare i propri alunni a scoprire questo locus ameno del proprio sapere e, una volta che lo si sia scoperto, insegnare a coltivarlo. Per le materie linguistiche può essere la capacità narrativa, o la capacità di ascolto; per le materie scientifiche può essere il piacere della scoperta, l'intuizione; per le materie tecniche, la capacità del saper fare; per quelle artistiche la capacità creativa; per tutte la possibilità di ricercare e produrre.

Terzo fattore: preferire l'apprendimento empirico a quello cognitivo: l'uomo per natura apprende per imitazione e tentativi, cioè empiricamente.

L'apprendimento per concetti non è un modo naturale per l'uomo, è un modo acquisito. Quando un ragazzo rifiuta di apprendere taluni concetti, lo fa perché si rifiuta di fare un atto non naturale per lui, la sente una forzatura, e questo è normale. Allora dobbiamo arrivare all'apprendimento cognitivo passando per quello empirico. L'apprendimento cognitivo deve essere la meta finale, da acquisire al termine di un percorso formativo secondario, certamente non nella secondaria di primo grado, è troppo estraneo al modo naturale di apprendere dei ragazzi di quell'età. È vero ci sono ragazzi che lo fanno, ma si tratta per lo più di memorizzazione di intere pagine che poi ripetono in modo automatico, e dimenticano dopo due settimane. Non è vero apprendimento, è falso apprendimento. Certamente apprendono il significato di qualche parola, ma non apprendono ad intersecare i concetti. Quindi insegnare facendo. I ragazzi devono fare ricerche, produrre testi, video, programmi, recite teatrali, canti, danze. Organizzare incontri, spazi, viaggi. Tutta la scuola, dalla classe, alla presidenza passando per l'auditorium agli spazi comuni, tutta deve diventare un laboratorio dove si creano occasioni di apprendimento.

E questo in modo particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Ampio spazio all'attività pratica perché è attraverso il fare che i bambini di questa fascia d'età possono arrivare a costruire un sapere consapevole.

Allora nelle proposte didattiche si utilizzeranno i mediatori didattici attivi, iconici, analogici e simbolici ben tendendo conto dei diversi stili e ritmi di apprendimento.

L'apprendimento cooperativo: Altro aspetto particolarmente importante è quello di considerare l'aspetto sociale dell'apprendimento. La condivisione di idee ed esperienze è essenziale perché la costruzione del sapere è sostanzialmente un fatto sociale, esso si costruisce nell'interagire comunitario. Cooperative

Learning. Allora gli alunni devono essere abituati a confrontarsi, a discutere, a dibattere, per arrivare a decisioni condivise e scelte il più possibile rispettose del parere di ciascuno.

Inoltre, si raccomanda di promuovere la costruzione di un sapere non episodico, ma piuttosto articolato che tenda a sviluppare una visione sistemica della realtà utilizzando un'integrazione tra le varie discipline di studio.

Perché il sapere sia effettivamente significativo per gli alunni, si auspica di partire sempre dalle conoscenze già acquisite dai bambini per ampliarle man mano attraverso un procedimento ricorsivo e la loro organizzazione in mappe concettuali.

Affinché le conoscenze acquisite non siano astratte l'Istituto Comprensivo programma uscite sul territorio e visite d'istruzione, per confrontarsi con il patrimonio storico artistico e per studiare i paesaggi e i fenomeni naturali attraverso il confronto diretto con la realtà.

L'Istituto comprensivo utilizza le opportunità comunicative messe a disposizione dalle nuove tecnologie della comunicazione promuovendo la corrispondenza scolastica, forme di gemellaggio, l'utilizzo di piattaforme nelle quali viene promosso l'apprendimento collaborativo in particolare nell'apprendimento delle lingue comunitarie.

OBIETTIVI E PRINCIPI PSICO-PEDAGOGICI

LE SEZIONI PRIMAVERA






Le sezioni "primavera" nascono dall'idea di dare alla fortissima domanda sociale delle famiglie con bambini dai 24 ai 36 mesi una risposta alternativa e radicalmente diversa dall'anticipo, una risposta che tenga in primo luogo conto di ritmi, tempi e diritti dei bambini al fine di offrire un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. Si tratta di un potenziamento e di una diversificazione dei servizi educativi per la fascia 0-3 nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, perché si considerano fondamentali i servizi educativi e formativi per la primissima infanzia per la costruzione di un percorso di cittadinanza e di pari opportunità per tutti, in particolare in un quartiere ad elevato rischio sociale. Le sezioni primavera offrono alle famiglie un sostegno per promuovere la conciliazione delle scelte professionali e familiari, in particolare alle madri in cerca di occupazione, attraverso un affidamento quotidiano e continuativo dei propri piccoli a figure dotate di specifiche competenze professionali.

La domanda del bambino

L'idea di fondo che sottende questa iniziativa è quella di partire dai bisogni del bambino, considerati un elemento centrale nella propria educazione: in primo luogo il bisogno di vivere un tempo "giusto", che non rincorra esigenze adulte di anticipo legate solo all'ormai precocissimo sviluppo cognitivo dei bambini, un tempo che richiede uno spazio deputato, un "nido" contenitivo, ma con una forte attenzione all'aspetto motorio, stimolante per la possibilità di scoprire il mondo in prima persona, ma con un solido appoggio e supporto educativo delle figure adulte.

I punti che riteniamo fondamentali per lo sviluppo complessivo del bambino sono:

- CENTRALITÀ DEL BAMBINO
- IMPORTANZA DELL'ASPETTO RELAZIONALE
- VISIONE OLISTICA DEL BAMBINO
- EDUCAZIONE ALLA CORPOREITÀ
- EDUCAZIONE ALLA RELAZIONALITA'
- EDUCAZIONE ALLA AFFETTIVITA'

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

20 bambini per ogni sezione
2 EDUCATRICI
1 ASSISTENTE MATERIALE
1 RESPONSABILE EDUCATIVO E PSICODIDATTICO (docente di scuola dell'infanzia)
Le attività si svolgono dal lunedì al venerdì dalle h.8.00 alle h.14.00
Le aree delle sezioni primavera sono organizzate in modo che tutti gli spazi possano essere vissuti e sentiti come propri dai bambini. Si utilizza, infatti, una divisione modulare degli spazi e dei tempi, attrezzando con arredi e materiali alcuni centri di interesse che verranno percorsi dai bambini durante l'attività didattica e quella non strutturata.
La giornata tipo segue la seguente scansione:

- Ore 8.30 9.30 accoglienza, attività non strutturate
- Ore 9.30 10.00 attività didattiche guidate
- Ore 10.00 10.30 routine: merenda, percorsi di condivisione
- Ore 10.30 11.00 routine: cura dell'igiene
- Ore 11.00 12.45 percorsi didattici strutturati
- Ore 12.45 13.00 routine: cura dell'igiene
- Ore 13.00 13.30 attività conclusive, preparazione all'uscita

INIZIATIVE DI CONTINUITÀ DIDATTICA

La presenza nelle strutture di una scuola dell'infanzia consente un confronto verticale con bambini d'età disomogenea. Ciò permette la conoscenza e la condivisione d'esperienze tra piccoli e grandi, e rende ancor di più la scuola un ambiente complesso e articolato di socializzazione, di trasmissione di informazioni, di orientamento. Il lavoro per sezioni aperte, poi, ossia fuse in un unico gruppo, a sua volta suddivisibile in sottogruppi, rende possibile infatti che i bambini della sezione primavera conoscano e abbiano l'opportunità di avere una relazione con i bambini della scuola dell'infanzia, affinché il percorso di formazione sia sempre basato sul confronto delle esperienze attraverso la possibilità di ampliare la gamma di conoscenze e di relazioni, secondo le esigenze di crescita del singolo e del gruppo.

Sono pertanto previste esperienze educative, strutturate e cicliche, di interscambio tra i bambini della Scuola dell'infanzia dell'Istituzione Scolastica e la sezione primavera, progettate in accordo con gli insegnanti della scuola dell'infanzia.

SCUOLA DELL'INFANZIA





La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- Acquisire competenze significa: giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Il progetto dell'istituto comprensivo "Don Bosco", attua sia la legge sull'autonomia scolastica, sia la legge sulla riforma degli ordinamenti della scuola dell'obbligo. Le attività proposte dal corpo docente vengono raggruppate così come specificato dalle INDICAZIONI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, nei campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE





"Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita" (Indicazioni 2012).

Finalità del primo ciclo d'istruzione

La finalità del primo ciclo d'istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tale finalità la Scuola:

- Concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

La scuola deve inoltre perseguire lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie" (Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

Seguendo il principio delle Indicazioni Ministeriali del 2012, il nostro istituto comprensivo si impegnerà al fine di essere:

- Luogo in cui sviluppare l'azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.
- Luogo in cui sostenere, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce, a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio.
- Luogo in cui è riservata particolare cura agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali attraverso l'adozione di adeguate strategie organizzative e didattiche.
- Luogo di comunità educativa, aperta anche alla più larga comunità umana e civile, capace di includere le prospettive locale, nazionale, europea, e mondiale.

- Luogo in cui si perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.
- Luogo in cui lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.
- Luogo che fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere.

L'INDIRIZZO MUSICALE



Presso la Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo è inserito il Corso, teorico pratico, ad Indirizzo Musicale, dedicato all'insegnamento dello strumento musicale. Gli strumenti oggetto di insegnamento sono quattro: flauto traverso, tromba, pianoforte, percussioni.

Tale Indirizzo Musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso di strumento musicale nella scuola media (n.77/A) , ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale; il corso si innesca "nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria e del progetto complessivo di formazione della persona" . "Rilevato il rapporto tra questa disciplina e gli altri campi del sapere, attraverso l'interdisciplinarità, la musica viene liberata da quell'aspetto di separatezza che l'ha spesso penalizzata" e ne viene resa esplicita e valorizzata la dimensione formativa sociale e culturale. La didattica strumentale proposta, in generale, poi, terrà conto del fatto che si tratta in gran parte di alfabetizzazione musicale (gli allievi sono solitamente privi di studi e/o esperienze musicali pregresse) e sarà realizzata tenendo conto delle finalità precipue della scuola secondaria di 1°grado, avendo sempre presente che il corso di strumento si inserisce in un più ampio curriculum di studi il cui fine è la formazione dell'individuo attraverso lo sviluppo delle proprie capacità.

FINALITA' E STRUTTURA DEL CORSO STRUMENTALE

D'altra parte, per alcuni alunni particolarmente brillanti e dotati si potrà prospettare la possibilità di proseguire gli studi musicali in scuole professionali, quali accademie, licei musicali o conservatori di musica. Per la qualcosa gli insegnanti proporranno, ai singoli allievi, un percorso di studio personalizzato e ottimizzato in base alle capacità ed agli obiettivi degli stessi. In quest'ottica i corsi di strumento rappresentano il necessario raccordo tra formazione musicale di base e l'alta formazione musicale.

Perché imparare a suonare uno strumento musicale?

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;

integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;

- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale; fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

L'esperienza socializzante del fare musica insieme:

- accresce il gusto del vivere in gruppo; abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso. Strutturazione del corso. Per l'accesso al Corso è prevista una apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i Corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base.

Gli alunni vengono inseriti, a seconda delle loro predisposizioni naturali e delle loro preferenze (ma sempre tenendo conto della omogenea distribuzione numerica dei ragazzi all'interno delle varie classi), in uno dei quattro corsi di strumento attivati.

Il corso strumentale è realizzato in un rientro pomeridiano il primo anno; negli anni successivi, su scelta dei ragazzi, si organizzano ulteriori incontri per la pratica della musica d'insieme.

Lezione singola (durata circa 1h), durante la quale si svolge il lavoro tecnico musicale individuale; il singolo allievo apprenderà le basi tecnico-esecutive proprie dello strumento scelto, ed acquisirà, progressivamente, quella necessaria padronanza che gli permetterà di eseguire brani di difficoltà e complessità sempre crescente. Musica di insieme (durata circa 1h) o Solfeggio: gli allievi verranno riuniti per realizzare brani di musica di insieme con gruppi di varia grandezza fino al gruppo comprendente tutti gli allievi (orchestra). Nell'ambito della musica d'insieme si realizzeranno ogni anno alcuni appuntamenti pubblici (nel periodo prenatalizio e alla fine dell'anno scolastico) con esibizioni all'interno ed all'esterno della scuola. Inoltre, verranno di anno in anno programmate ulteriori attività (partecipazioni a manifestazioni, concerti, incontri con altre scuole musicali, ecc.) tutte caratterizzate da un alto valore formativo.

SEZIONE 3



L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in base ai diversi campi di esperienza:

IL SÉ E L'ALTRO	Il bambino: - gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini -sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato -sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre -riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta -pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme -si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise -riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino: -vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola -riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione -prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto -controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva -riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	Il bambino: -comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente -inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie

	-segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione …); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte -scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti -sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali -esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino: -usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati -sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative -sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati -ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole -ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia -si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Il bambino: - raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata -sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana -riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo -osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti -si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi -ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità - individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE ATTESE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

La competenza è l'agire personale ed autonomo di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto a rispondere ad un bisogno, a risolvere un problema, ad eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, è sempre un agire complesso che connette in maniera unitaria e inseparabile i saperi (conoscenze) e il saper fare (abilità). Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti. Le Indicazioni nazionali 2012 fissano in modo prescrittivi i traguardi di competenza da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado relativi ai campi di esperienza ed alle discipline. Essi costituiscono i criteri per la valutazione delle competenze attese che vengono certificate alla fine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado. L'intero percorso degli allievi nel primo ciclo di istruzione è finalizzato all'acquisizione delle competenze indicate nel Profilo dello studente, che è il punto di riferimento del curricolo e dell'attività dei docenti.

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integrano un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate nei seguenti ambiti: identità ed autonomia; orientamento; educazione alla cittadinanza; strumenti culturali.

Identità ed autonomia. Durante il primo ciclo di istruzione il ragazzo:

prende coscienza delle dinamiche che affermano la propria identità; impara ad interagire con i compagni e con gli adulti; si pone in modo attivo di fronte alle informazioni e alle sollecitazioni comportamentali esterne: le decifra, le riconosce, le valuta.

Orientamento. A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro; elabora un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto; collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia.

Ed. alla cittadinanza Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

affronta con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani; conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali; riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati; si comporta in modo da rispettare gli altri; rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

Strumenti culturali Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo: disporrà di conoscenze ed abilità disciplinari individuate dal legislatore e trasformate dai docenti in competenze personali attraverso le progettazioni didattiche annuali.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'arricchimento dell'offerta formativa è garantito dall'attuazione di numerosi e diversificati progetti.

Con tale termine intendiamo indicare percorsi formativi multidisciplinari integrati, contraddistinti dall'uso di mediatori didattici attivi come l'esperienza e il "fare", senza peraltro tralasciare la fase di formalizzazione degli apprendimenti.

Le attività di progetto costituiscono un'occasione feconda per realizzare interventi individualizzati e personalizzati, in quanto assicurano a ciascuno il rispetto dei ritmi, dei tempi e delle modalità di apprendimento, valorizzano l'originalità individuale e conducono gradualmente alla scoperta della propria identità e alla consapevolezza delle proprie capacità.

In tutti gli ordini di scuola che compongono l'Istituto vengono promosse attività trasversali alle singole discipline allo scopo di ancorare i percorsi di apprendimento alla più ampia esperienza di vita e alle sollecitazioni provenienti dall'extra scuola.

In questa prospettiva vengono definiti itinerari didattici centrati su temi/problemi, secondo il modello della "didattica per progetti", finalizzati a sviluppare l'integrazione dei saperi e a favorire nei ragazzi la maturazione di una propria identità.

Attraverso tali attività la nostra scuola si colloca tra quelle che "promuovono il ben-essere: star bene con se' stessi e con gli altri", ovvero che attendono a un processo socio culturale globale che investe non solo le azioni educative (finalizzate al rafforzamento delle capacità e delle competenze degli alunni), ma anche l'azione volta a modificare le condizioni ambientali, sociali ed economiche in modo da migliorare l'impatto che esse hanno sulla salute del singolo e della collettività.

Nel corso degli anni si è via via consolidata una "tradizione e progettuale": alcuni progetti, particolarmente graditi da piccoli e grandi, sono stati riproposti a più livelli tanto da poter essere definiti "caratterizzanti" l'Istituto.

Nel corso dell'ultimo triennio è stato svolto un lavoro di perfezionamento qualitativo dello svolgimento degli stessi e si è proceduto alla definizione di un ventaglio più ampio che abbraccia in modo trasversale le aree cognitive.

MACROAREE PROGETTUALI	**MACROAREA "Inclusione, supporto e valorizzazione"**  -Interventi per potenziare la conoscenza della lingua madre - Interventi per migliorare le conoscenze e le competenze logico-matematiche -Potenziamento delle lingue straniere (inglese, francese, spagnolo) -Percorsi in modalità Clil sia all'interno della scuola primaria che secondaria.
	MACROAREA "Linguaggi espressivi e creatività"  Percorsi di manipolazione, di educazione musicale, di animazione teatrale che si concludono con prodotti legati alle abilità acquisite dagli alunni, anche grazie all'intervento di esperti.
	MACROAREA "Cittadinanza attiva" 

	Percorsi curricolari e di ampliamento di educazione ambientale, alla solidarietà al rispetto della persona umana senza discriminazioni, della legalità, il senso civico, la responsabilità individuale e collettiva, la disponibilità all'accoglienza e alle possibilità dell'integrazione e dell'inclusione delle altre culture ed etnie nonché l'acquisizione di conoscenze specifiche per quanto riguarda la Carta Costituzionale e la normativa europea di riferimento.
	MACROAREA "BEN-ESSERE" con sé e con gli altri  Conoscenza si sé e della relazione Sviluppo armonico del corpo e della mente Attività sportiva e approccio di squadra Orientamento alla scelta
	MACROAREA "Tecnologia e innovazione"  Introduzione dei concetti di base dell''informatica attraverso la programmazione (coding), in contesti di gioco. Conoscenza della rete e delle dinamiche di navigazione in rete.

Ogni anno la sezione "ampliamento dell'offerta formativa" sarà rivista, modificata, ampliata, adattata alle proposte dei docenti che terranno conto delle sollecitazioni e delle potenzialità degli studenti, così da offrire un ventaglio di scelta più ampio e più adeguato alla specificità del momento.

LE NOVITA' DEL PNRR E L'EUROPA

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU | FUTURA PNRR ISTRUZIONE | LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI | Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

L'istituto è destinato di finanziamenti importanti

- PNRR-"Agenda Sud": le azioni consistono nella progettazione e realizzazione di percorsi di mentoring e orientamento, percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi di orientamento per le famiglie, percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari, organizzazione di team per la prevenzione della dispersione scolastica, rivolti a studentesse e studenti a rischio di abbandono scolastico.
- PNRR CLASSROOM: Azione finalizzata a trasformare la metà delle attuali classi/aule. L'istituzione scolastica potrà curare la trasformazione di tali aule sulla base del proprio curricolo, secondo una comune matrice metodologica che segue principi e orientamenti omogenei a livello nazionale, in coerenza con gli obiettivi e i modelli promossi dalle istituzioni e dalla ricerca europea e internazionale .
- PNRR STEM E MULTILINGUISMO: Azione finalizzata a promuovere azioni di integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività , metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e, di potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnati .
- PNRR: Formazione del personale scolastico per favorire la transizione digitale , realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico(dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

La scuola dell'infanzia

Tutte le sezioni sono a "tempo normale"

tempo scuola : 8.00/ 16.00

La scuola primaria

Il modello orario della scuola primaria è svolto ai sensi del DPR 89, 20 marzo 2009.

La scelta del modello orario viene effettuata dalle famiglie al momento dell'iscrizione alla classe prima e non è più modificabile, se non per gravi e comprovati motivi.

Nelle scuole primarie dell'Istituto è attivo il modello di 27 ore settimanali che prevede, nei plessi, la

seguente organizzazione oraria:

- Dal lunedì al giovedì ore 8.00 – 13.30
- Il venerdì ore 8.00 – 13.00

Articolazione dell'orario nel modello 27 ore

Classe	Materie
PRIMA	9 area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 1 ora lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 2 ora Ed. Fisica 1 ora musica
SECONDA	9 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 2 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 1 ora di Ed. Fisica 1 ora musica
TERZA	8 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 3 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 1 ora di Ed. Fisica 1 ora musica
QUARTA	8 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 3 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 1 ora di Ed. Fisica 1 ora musica
QUINTA	8 ore area linguistico-espressiva 7 ore area matematico-scientifica-tecnologia 5 ore area storico-geografica 3 ore lingua inglese 2 ore religione cattolica (o alternativa) 1 ora di Ed. Fisica 1 ora musica

Nella scuola primaria l'affidamento degli insegnamenti ai diversi docenti tiene conto della continuità didattica, della professionalità e delle inclinazioni, nel rispetto dei criteri definiti dall'Istituto. Alcuni adeguamenti possono essere richiesti in presenza di situazioni particolari.

La scuola secondaria di I grado
Il modello orario della scuola secondaria di I grado,
è quello del tempo prolungato: il monte ore è di 1188 ore annuali, le quali
corrispondono a 36 ore settimanali, comprensive del tempo dedicato alla mensa (2 ore settimanali).
Articolazione dell'orario:

Dal lunedì al venerdì 8.00- 13.30
Il tempo scuola è suddiviso in unità orarie (u.o.) da 55 minuti per un totale di 30 ore.
L'orario settimanale è suddiviso fra le varie discipline come segue:

ITALIANO	6 u.o
STORIA E GEOGRAFIA	4 u.o
MATEMATICA E SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	6 u.o
LINGUA INGLESE	3 u.o
LINGUA FRANCESE	2 u.o
LINGUA SPAGNOLO	2 u.o
TECNOLOGIA	2 u.o
MUSICA	2 u.o
ARTE E IMMAGINE	2 u.o
RELIGIONE CATTOLICA	1 u.o
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2 u.o
STRUMENTO	lunedi martedì mercoledi giovedi (dalle 14.00 alle 17.00 venerdi in orario antimeridiano in contemporanietà

3.3 CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curricolo è caratterizzato dalla continuità, dall'essenzialità e dalla trasversalità.

- La continuità si costruisce attraverso una programmazione in cui tutti i cicli del curricolo creano una tessitura coerente basata sulla ripetizione (indicatore di consolidamento e arricchimento), la progressione (indicatore di sviluppo e direzionalità) e la sistematicità (indicatore di interdipendenza e consequenzialità).

- L'essenzialità si basa sullo sviluppo di un sapere essenziale per la fascia di età interessata, indispensabile per muoversi verso gli obiettivi generali del processo formativo, un potenziale in costante espansione, capace di ulteriore arricchimento in tutte le fasi successive della formazione, un sapere dotato di pertinenza (indicatore di significatività e utilità).

- La trasversalità riguarda il modo in cui i percorsi proposti promuovono competenze polivalenti, sviluppate attraverso l'intero curricolo e spendibili in tutti i settori della vita.

- Imparare ad imparare – Progettare – Comunicare - Collaborare e partecipare –
- Agire in modo autonomo e responsabile –
- Risolvere problemi –
- Acquisire ed interpretare l'informazione
- Abbassare l'indice della dispersione scolastica e dei fenomeni di "drop out".
- Incrementare il livello medio di competenze e conoscenze.

- Migliorare l'integrazione sociale e culturale tra gli alunni.
- Potenziare il livello di socializzazione cooperativa tra gli alunni.
- Offrire modalità differenziate di recupero, sostegno e potenziamento delle eccellenze.
- Strutturare processi di insegnamento – apprendimento calibrati sugli stili cognitivi degli alunni.

Il prospetto successivo presenta le operazioni compiute dalla scuola per passare dall'analisi dei bisogni all'individuazione degli obiettivi da perseguire nell'attività formativa.

BISOGNI	OBIETTIVI EDUCATIVI
La sfera dei rapporti relazionali costituisce un'area che richiede particolari attenzioni.	La scuola si pone come obiettivo la conoscenza di sé in rapporto agli altri (capacità relazionali).
La sfera dell'esperienza pratica ha bisogno di essere arricchita.	La scuola deve reintegrare le esperienze del manipolare, del fare, del costruire, del progettare e dell'eseguire (manualità e operatività).
Aumentano gli stimoli dei mass media.	La scuola deve dare agli alunni gli strumenti per essere protagonisti, cioè per controllare messaggi e stimoli in entrata, quindi, per conoscere, comprendere, analizzare, sintetizzare, valutare (sviluppo delle abilità cognitive).
È generalizzata una certa deprivazione e carenza di esperienza linguistica. C'è bisogno di comunicare e vanno incrementati gli strumenti per farlo.	La scuola deve dare gli strumenti per un'adeguata codifica e decodifica e pone la competenza comunicativa come obiettivo trasversale di tutte le discipline.
Si sta perdendo il rapporto con il passato, il presente, il paese.	La scuola si pone come obiettivo il recupero della memoria del paese e stabilisce rapporti con il territorio e le sue agenzie culturali.
Esiste la necessità di fornire gli strumenti per un'educazione permanente.	La scuola deve garantire la sua funzione primaria (l'istruzione) nella forma dell'autonomia dell'apprendere e del fare (imparare ad imparare).

Competenze chiave di Cittadinanza

I riferimenti fondamentali degli obiettivi generali del processo formativo sono rappresentati dalle competenze chiave per l'apprendimento.

Il nuovo quadro di riferimento (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 22 maggio del 2018) delinea otto tipi di competenze (numericamente uguali a quelle del 2006):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

Di seguito si è proceduto alla definizione degli obiettivi trasversali, che devono essere perseguiti in tutte le attività che si svolgono nella scuola.

Essi si differenziano in obiettivi cognitivi ed obiettivi comportamentali.

Obiettivi cognitivi:

- Saper analizzare.
- Saper sintetizzare, collegare, mettere in relazione i concetti, strutturare e ristrutturare le conoscenze.
- Saper astrarre, simbolizzare, generalizzare con l'uso dei linguaggi.
- Saper concretizzare, esemplificare, applicare le conoscenze alla realtà concreta, con conseguente sviluppo della razionalità e delle capacità critiche ed argomentative.
- Comprendere il significato di ciò che si apprende.
- Formare e sviluppare fantasia, immaginazione, creatività.
- Sviluppare la curiosità cognitiva.
- Saper risolvere problemi.
- Comprendere ed assimilare conoscenze.
- Possedere le abilità specifiche di ogni disciplina, comuni e trasversali.

Obiettivi comportamentali:

- Rispettare sé stessi avendo cura della propria persona.
- Accettare la propria e l'altrui diversità.
- Accettare opinioni diverse dalle proprie.
- Essere disposti a rivedere le proprie opinioni.
- Evitare ogni forma di aggressività, tanto verbale quanto fisica.
- Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola, nonché gli ambienti scolastici (aule, corridoi, spazi esterni, ecc…).
- Mantenere un comportamento di rispetto delle regole della vita comunitaria nei diversi momenti della giornata, sia nella scuola che nell'extra scuola.
- Aiutare i compagni che ne hanno bisogno.
- Collaborare attivamente con compagni ed insegnanti.
- Rispettare l'ambiente e non danneggiare la natura.

Obiettivi cognitivi trasversali

	Scuola dell'Infanzia	**Scuola Primaria**	**Scuola Secondaria di Primo Grado**
Attenzione e ascolto	Saper prestare attenzione e ascolto per il periodo richiesto relativamente ad una storia, una spiegazione o una attività.	Saper prestare attenzione per il tempo richiesto all'attività proposta. Saper ascoltare con disponibilità e continuità.	Saper prestare attenzione per il tempo richiesto all'attività proposta. Saper ascoltare in modo interattivo con disponibilità e continuità.
Espressione e Comunicazione	Saper farsi capire dagli altri pronunciando correttamente le parole, indicando appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi. Saper riferire esperienze concrete. Saper comunicare	Saper esprimere le proprie esperienze con un linguaggio appropriato all'età. Saper comunicare le proprie esperienze e il proprio pensiero utilizzando i vari codici.	Saper esprimere le proprie esperienze con un linguaggio corretto. Saper comunicare le proprie esperienze e il proprio pensiero utilizzando i vari codici linguistici.

	attraverso i vari linguaggi (corporeo, manipolativo, grafico–pittorico, musicale)		Saper usare i vari linguaggi disciplinari.
Conoscenza	Conoscere le modalità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà.	Conoscere gli elementi fondamentali relativi ai vari ambiti disciplinari.	Conoscere con sicurezza fatti e fenomeni relativi ai diversi ambiti disciplinari.
Comprensione	Saper comprendere un messaggio esplicito. Saper leggere e commentare figure di crescente complessità.	Saper comprendere messaggio testi di vario tipo, cogliendone l'argomento e le informazioni principali. Saper ricavare informazioni corrette da messaggi o testi.	Saper comprendere in modo completo il significato globale dei vari messaggi espliciti ed impliciti. Saper ricavare informazioni corrette da messaggi o testi anche complessi.
Metodo di lavoro	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo via via più funzionale.	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo razionale e funzionale.	Saper usare correttamente gli strumenti di lavoro. Saper organizzare la propria attività in modo razionale, funzionale ed autonomo.

3.4 Percorsi di continuità e orientamento





Raccordo verticale: continuità e orientamento

La scuola mette in atto una serie di azioni e strategie organizzative per favorire la continuità fra le scuole e prevenire il disorientamento e il disagio nel passaggio fra gli ordini. Innanzitutto, la continuità è favorita dalla gestione unitaria dell'istituto da parte della Dirigente Scolastica che offre numerose occasioni di dialogo e confronto fra le varie componenti della scuola. Sono unitari due organi collegiali: Il Consiglio di Istituto ed il Collegio dei Docenti. In tal modo, le scelte di indirizzo e le determinazioni in ordine alle scelte educative e didattiche sono fatte da queste assemblee unitarie. Il GLH e il GLI, è composto in modo unitario da professori, maestri ed insegnanti della scuola per l'infanzia; Il comitato di valutazione per gli insegnanti.

Incontri scuola infanzia-primaria-secondaria

Sono istituite le commissioni: infanzia-primaria e primaria-secondaria, per le formazioni delle classi e per il passaggio delle informazioni sulle caratteristiche complessive dei bambini. Durante l'anno scolastico sono favoriti incontri scuola infanzia-primaria con preparazione di materiale informativo per le scuole dell'infanzia da dare alle maestre e della scuola nei momenti di incontro con i compagni della prima.

Incontri scuola primaria-secondaria di primo grado: Sono previsti incontri con le insegnanti delle scuole primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi; Il primo consiglio di classe della scuola secondaria è allargato alla presenza degli insegnanti coordinatori della scuola primaria per la presentazione di ciascun alunno alla nuova scuola.

Incontri dipartimenti: momenti di raccordo e di verifica del curricolo d'Istituto tra insegnanti della scuola dell'infanzia e insegnanti della scuola primaria; momenti di raccordo e di verifica del curricolo d'Istituto tra insegnanti della scuola primaria e insegnanti dei dipartimenti disciplinari della scuola secondaria di primo grado.

Iscrizioni: sportello informativo per incontri con i genitori promosso dalla Dirigente Scolastica in assemblea di plesso.

Obiettivi educativi didattici unitari: Lingua inglese; Educazione Ambientale, finalizzato a tratteggiare l'identità di cittadinanza con un ruolo chiave per le competenze di consapevolezza ambientale; Educazione musicale; Educazione alla lettura, finalizzato a promuovere il piacere della lettura; Educazione alla Legalità e alla Pace, finalizzato a promuovere competenze attive di cittadinanza; Educazione all'Arte e immagine per la Creatività.

L'Istituto comprensivo adotta un curricolo unitario dai 3 ai 14 anni, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione, per garantire continuità ed efficacia ai processi d'apprendimento.

La risorsa tempo è un elemento fondamentale nella gestione degli apprendimenti e delle competenze. I contenuti generali verranno declinati nelle programmazioni individuali degli insegnanti in contenuti specifici, partendo da una lettura consapevole dei bisogni della singola classe e dei suoi alunni. I contenuti proposti

saranno funzionali all'acquisizione di competenze che dovranno essere coerenti con il profilo in uscita delle competenze che dovranno essere possedute dagli allievi al termine del primo ciclo d'istruzione.

STRATEGIE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI (COMPETENZE)

- Progettazione individualizzata/personalizzata.
- Progetti pluridisciplinari e/o interdisciplinari.
- Organizzazione di attività didattiche in compresenza (quando è possibile).
- Articolazione delle classi per gruppi.
- Attività di recupero, sostegno, potenziamento, approfondimento, ampliamento dell'offerta formativa.

3.5 INIZIATIVA DI AMPLIAMENTO CURRICULARE



Metodologia

Didattica laboratoriale – Flessibilità oraria e ottimizzazione dell'organico dell'autonomia e delle ore di compresenza

"Una scuola attenta ai bisogni degli alunni organizza flessibilmente la propria offerta formativa."

La promozione della didattica laboratoriale e il progressivo superamento della lezione frontale rientrano nella metodologia ordinaria del "fare scuola". Il Collegio dei Docenti ha deliberato all'unanimità le scelte organizzative che propendono per una ottimizzazione delle risorse umane specifiche e trasversali che si traducono nel mettere a disposizione dell'intera comunità scolastica "competenze specialistiche": i docenti costituiscono un "corpo unico" cui sono affidate sia discipline specifiche nelle classi che attività da condurre nelle ore di compresenza per piccoli e grandi gruppi anche superando il gruppo classe per promuovere l'approccio per classi aperte. Tutti i docenti, dunque, senza escludere i docenti di sostegno, in linea con le finalità del POFT e del PDM svolgono sia attività disciplinare che attività laboratoriali per curare gli alunni che necessitano di interventi personalizzati sia per promuovere eccellenze.

Sono individuate nel corso dell'anno scolastico alcune "giornate tematiche", su proposta del Collegio dei docenti e delibera del Consiglio di Istituto a compensazione delle giornate di sospensione di attività didattica. La flessibilità organizzativa è intesa come funzionale ad una proposta educativa motivante: la destrutturazione delle classi, il tempo lungo a scuola (8.00-16.00) comprensivo del pasto, la compresenza per intera giornata dei docenti, la attenzione a temi interessanti, la interdisciplinarità, si ritiene possa favorire la realizzazione di ambienti di apprendimento stimolanti e prevenire la disaffezione, spesso propedeutica alla dispersione.

3.6 ATTIVITÀ PREVISTA IN RELAZIONE AL PNSD

Il DM 851/15, attuativo del PNSD, recita testualmente: *"La 'scuola digitale' non è un'altra scuola. È, più concretamente, la sfida dell'innovazione della scuola".*

La scuola digitale è una scuola le cui attività si sviluppano in parte in ambienti fisici ed in parte in ambienti virtuali, usando tradizionali strumenti analogici (penne, quaderni, lavagne, libri, banchi...) e strumenti digitali quali LIM, computer, proiettori e tablet, senza dimenticare le possibilità offerte dalla connessione a Internet. Si va verso una scuola in cui i "contenuti" sono sempre più in formato digitale e risiedono nel cloud, in cui le relazioni docenti/studenti e fra studenti, ma anche con i genitori – si avviano in presenza ma possono proseguire anche in Rete e con la Rete. È una scuola non più chiusa nell'autoreferenzialità, ma aperta perché: il riferimento non sono più i programmi, intesi come lista di contenuti che l'insegnante deve fornire, ma le competenze che la società richiede; d'altro canto, i programmi sono ormai superati, da anni, in favore delle Indicazioni Nazionali (ved. DM 254/12 per il primo ciclo); oltre ai libri in classe si ha accesso, grazie al Web, a biblioteche virtuali, musei, archivi multimediali, siti scientifici di tutto il mondo; si può accedere a risorse praticamente illimitate e gratuite, semplicemente con link ipertestuali; si superano i confini temporali (l'ora di lezione) e spaziali (l'aula).

La "didattica digitale" è il processo di insegnamento/apprendimento che si realizza in questo contesto, sovvertendo le tradizionali metodologie basate sulla trasmissione dei contenuti e promuovendo il ruolo attivo degli studenti nella costruzione delle loro competenze.

Perseguendo gli obiettivi del Piano, la scuola intende, con metodologie soprattutto esperienziali (come il webquest, la condivisione in piattaforme e la programmazione a blocchi...) sviluppare specifiche competenze disciplinari e trasversali, rivolte soprattutto ai discenti della secondaria e negli ultimi anni di scuola primaria.

3.7 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nel nostro Istituto la valutazione degli studenti è strettamente intrecciata al processo di insegnamento-apprendimento. È uno strumento formativo e funzionale al miglioramento dell'azione educativa e allo sviluppo della persona umana, allo scopo di promuoverne il successo formativo in tutti i suoi aspetti.

La valutazione non è un momento finale ed esclusivamente certificativo e di controllo ma accompagna l'intero processo di formazione, regola le azioni educative e didattiche intraprese, serve allo studente per riflettere criticamente sui risultati ottenuti, ha una forte carica promozionale, dinamica e globale. Nel momento valutativo rientrano tutte le dimensioni che accompagnano lo sviluppo della persona. L'atto valutativo considera, infatti, anche gli aspetti cognitivi, socioaffettivi, motivazionali ed emotivi che portano lo studente ad agire in un determinato modo. Poiché è una valutazione che non si concentra esclusivamente sul prodotto dello studente, ma tende a valorizzare la globalità e la complessità dell'esperienza del processo formativo, essa diventa anche guida e termometro delle azioni di insegnamento.

Essa prevede due aspetti fondamentali ed ineludibili:

- il momento in cui gli insegnanti analizzano le azioni del proprio insegnamento e valutano:
- la gradualità e sequenzialità dei percorsi didattici in ordine anche alla presentazione degli argomenti;
- la flessibilità nell'uso di modalità diverse per favorire il processo di apprendimento;
- le strategie adottate per il coinvolgimento di ogni alunno nel processo educativo;

Il secondo momento in cui si esplora e si considera l'atteggiamento dell'alunno nei confronti della scuola, della vita e il grado di maturità raggiunto in termini di abilità, conoscenze e competenze. È in questa fase che l'insegnante valuta i percorsi di apprendimento e i comportamenti che permettono di capire se l'alunno:

- ha colto l'importanza di svolgere una relazione in modo adeguato;
- è interessato, partecipe, impegnato, attento;
- è autonomo nell'organizzazione del tempo e del lavoro;
- ha sviluppato conoscenze operative;
- ha acquisito i contenuti propri delle discipline e li ha organizzati in modo logico;
- ha raggiunto piena consapevolezza del proprio processo di apprendimento.

Verifica e valutazione degli apprendimenti - Linee generali

Nel nostro Istituto ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, che concorre con la sua finalità anche formativa e, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

In armonia con le Indicazioni Nazionali, nella Scuola dell'Infanzia la valutazione ha un carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, ed evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Nella Scuola Primaria secondo il disposto dell‟Art.2 comma 1 dell'OM. 172 del 04/12/2020 "la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre […] alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto".

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della Scuola Primaria è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere viene espressa attraverso giudizi descrittivi, riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculo di Istituto, e comunicata alle famiglie attraverso il registro elettronico nell'apposita sezione".

I criteri di valutazione deliberati dal collegio dei docenti per le singole discipline comprendono anche la valutazione dell'insegnamento di educazione civica. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente (L.20 agosto 2019 n° 92 e dal Decreto attuativo del 22 Giugno 2020) da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Nella scuola secondaria di I grado la valutazione periodica e finale, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, rimane espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

La valutazione del comportamento, della Religione cattolica e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Verifica e valutazione autentica

Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa. (G.P. Wiggins)

Le verifiche predisposte dai docenti e somministrate in maniera sistematica nel corso dell'anno scolastico si allontanano dal modello tradizionale di valutazione, inteso come mero accertamento di conoscenze e abilità acquisite, ma al contrario pongono attenzione alla capacità dell'alunno di utilizzare quanto appreso nel contesto di vita in cui egli agisce. Le verifiche sono quindi finalizzate a valutare la costruzione e lo sviluppo della conoscenza degli alunni, abbandonando ogni rigore nozionistico e riproduttivo tipico della valutazione tradizionale. In sintonia con le Indicazioni Nazionali la nostra scuola scoraggia qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento di prove. Il momento valutativo ha un carattere autentico poiché mira ad integrare la valutazione del prodotto della formazione con l'intero processo formativo compiuto dall'alunno. La valutazione "non avendo prioritariamente lo scopo della classificazione e della selezione cerca di promuovere e rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere azioni di qualità. Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di auto-valutarsi e, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento e apprendimento: gli insegnanti per sviluppare la propria professionalità e gli studenti per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento" (C. Petracca).

Le prove di verifica intermedie e finali sono coerenti con gli Obiettivi di Apprendimento definiti per ogni ordine di scuola:

● le prove d'ingresso a inizio d'anno, a carattere discrezionale, permettono di conoscere il bagaglio dei prerequisiti di base, il livello degli apprendimenti e la situazione di partenza di ogni singolo alunno e della classe;

● le verifiche in itinere e quadrimestrali (pentamestre – trimestre) servono a rilevare le competenze acquisite e le difficoltà riscontrate nel percorso didattico, diventano strumento per indagare sui processi di apprendimento e su quelli di insegnamento, in vista di apportare dei correttivi e tendere verso un miglioramento continuo sia dello studente che delle attività educative e didattiche realizzate durante lo sviluppo delle programmazioni disciplinari. La valutazione rappresenta il momento conclusivo delle fasi precedenti e la premessa per procedere nello svolgimento degli Obiettivi di Apprendimento.

Per la valutazione gli insegnanti hanno a disposizione i seguenti strumenti per la registrazione dei dati valutativi:

– il Registro in formato elettronico

– il Documento di valutazione.

Criteri di valutazione - Scuola dell'infanzia

La valutazione, nella scuola dell'infanzia, risponde a una funzione di carattere formativo. Come esplicitato nelle Indicazioni Nazionali, essa non si limita a verificare gli esiti del processo di apprendimento ma traccia il profilo di crescita del singolo bambino, promuovendo lo sviluppo di tutte le sue potenzialità. La valutazione, che interessa la rilevazione delle potenzialità e l'accertamento delle competenze acquisite dai bambini, si realizza all'interno del processo educativo ed è:

• iniziale, con lo scopo di rilevare le situazioni di partenza individuali;

• intermedia-formativa, per orientare il successivo itinerario operativo attraverso il controllo dei livelli di competenza raggiunti;

• finale-sommativa, con la funzione di rilevare gli esiti del processo educativo e quindi il livello di efficacia del curricolo ipotizzato;

Per i bambini di 5 anni è prevista la compilazione di una scheda di valutazione delle competenze in uscita e terrà conto dell'intero percorso triennale di evoluzione e del Curricolo verticale d'istituto.

La verifica si attua attraverso l'osservazione sistematica di:

• elaborati grafico-pittorici: disegni liberi; pitture; percorsi grafici; schede di completamento del segno grafico;

• comunicazione verbale: formulazione di domande; esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo;

• esercitazioni pratiche: composizioni con materiale strutturato e no; organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche; abilità in attività quali scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare; percorsi motori strutturati e non;

• competenze di cittadinanza: rispettare sé stessi e gli altri; interagire positivamente con i compagni e con gli adulti; accettare le fondamentali regole di convivenza; promuovere una corretta alimentazione; esercitare procedure di evacuazione dell'edificio scolastico.

Il documento "Regolamento valutazione" – è parte integrante del POFT : esplicita indicatori e descrittori e comprende le tabelle di valutazione sia delle discipline che del comportamento.

3.8 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Cittadella Educativa

"Una scuola che abbraccia e accoglie tutti"



L' educazione è il grande motore dello sviluppo personale. È grazie all' educazione che la figlia di un contadino può diventare un medico, il figlio di un minatore il capo miniera o un bambino nato in una famiglia povera il Presidente di una grande nazione.

Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo è ciò che distingue una persona dall'altra. (Nelson Mandela)

La Scuola, per definizione è l'"Istituzione Sociale il cui scopo è educare e formare"



La nostra Scuola si propone come obiettivo principale il percorso verso quell'ideale di una scuola per tutti, una scuola Inclusiva, in grado di rivolgere l'azione educativa a tutti gli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e con apprendimento normale

Il nostro progetto educativo e didattico costituisce le fondamenta di un sistema inclusivo, con azioni finalizzati ad agire sul contesto e non sul deficit o ostacolo del singolo dove ognuno dei discenti, dotato di sé fisico,

psichico, sociale, protagonista del suo sapere, saper essere, saper fare, trova la piena collocazione. Gli alunni non sono macchine da aggiustare per essere adattate ad una scuola per Normodotati, ma al contrario, il sistema Scolastico deve mettersi dal punto di vista di tutti: deve tener conto e calibrare le azioni nel rispetto della diversità e della interezza di ogni alunno. "Se si perde loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è più scuola. *È un ospedale che cura i sani e respinge i malati* (Don Milani).

Promuovere Inclusione significa, progettare il sistema scuola, avendo come punto di riferimento non la normalità, ma la diversità che fa di ogni individuo un essere speciale e irripetibile. "Nel mondo non ci sono mai state due opinioni uguali. Non più di quanto ci siano mai state due capelli o due grani identici: la qualità più universale è la DIVERSITA." (Michel de Montaigne). Una scuola inclusiva deve progettare sé stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento", processo che deve far in modo di eliminare le barriere e gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione attiva, fattiva e serena all'interno di essa.

La nostra progettualità, infatti, è rivolta alla eterogeneità e singolarità dei nostri alunni e si impegna affinché l'incontro con compagni con disabilità divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti, chiamati a percorrere insieme un itinerario di accettazione e valorizzazione della diversità, garantendo a tutti spazi di socializzazione, occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimenti, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione. Tutto ciò è possibile se e solo se, si supera la logica della classe strutturata e l'impianto disciplinare dell'insegnamento, perché gli alunni sono tutti diversi tra loro per carattere, per attitudine allo studio, per capacità e abilità, per stili cognitivi, per motivazione, per conoscenze e soprattutto competenze. Il docente, quindi, è chiamato a progettare non più per l'alunno in difficoltà, ma la competenza e/o interesse manifesto dell'alunno diventa punto di partenza per progettare l'azione educativa per intera classe e/o gruppo o singolo. Altresì, gli insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari lavorano in perfetta sinergia, in un clima di interscambio di ruoli e competenze, al fine della piena inclusione di tutti gli alunni.

Il documento allegato "Piano per l'inclusione" è parte integrante del POFT ed esplicita le scelte educative e progettuali nel dettaglio

FREQUENZA SCOLASTICA

Per gli alunni che necessitano di frequentare delle terapie in orario scolastico o per gli alunni che per valide ragioni non possono frequentare tutto l'orario scolastico, è possibile stabilire un orario di frequenza ridotto. Tale orario deve essere condiviso tra la famiglia e la scuola, approvato dal Dirigente scolastico e indicato nel PEI. Per gli alunni che si assentano regolarmente durante la settimana per seguire delle terapie, deve essere presentato in segreteria un certificato steso dall'Ente di riferimento dove vengono effettuate le terapie (AIAS).

AZIONI DELLA SCUOLA PER SOSTENERE LA DIDATTICA A DISTANZA

La scuola riguarda tutti, non solo gli studenti e gli insegnanti, e nel 2020 ne abbiamo avuto la dimostrazione: siamo tutti una comunità educante, le nostre azioni e i nostri comportamenti hanno un effetto sulle persone che ci sono vicino, e gli interrogativi su cosa fare e come vivere queste giornate toccano particolarmente chi è più giovane, chi è in via di formazione, chi ha un'identità più malleabile. Quello che non abbiamo avuto spesso modo di ascoltare, nella cosiddetta normalità, nel tempo della pandemia è emerso con un vigore alle volte clamoroso: il bisogno di ascolto dei ragazzi, la stretta connessione tra quello che accade in aula e quello che accade a casa, quello che nel libro che avete fra le mani viene messo al centro dell'indagine sulla scuola: il vissuto; il tempo intero della nostra vita e la riflessione che lo accompagna.

È la prima volta da quando è nata la Scuola repubblicana, la Scuola della Costituzione, che per svolgere le attività didattiche non si entra nelle aule scolastiche. È la prima volta che gli edifici scolastici si svuotano e appaltano, per così dire, la loro funzione operativa a un altro sistema logistico e alternativo che è quello della

lezione on-line, la lezione a distanza tramite il vettore digitale. È superfluo dire che nessuno nel mondo della Scuola, ma anche negli altri settori sociali, era preparato a uno scenario del genere, sebbene in alcuni casi limitati si erano già sperimentate le lezioni a distanza. Dunque, la connotazione emergenziale legata alla situazione sociale nazionale ed extranazionale ha determinato questa scelta, pena lo stallo totale del mondo scolastico.

La DaD ha permesso al percorso di insegnamento/apprendimento di andare avanti pur non frequentando "fisicamente" l'edificio scolastico, ha superato tale barriera consentendo, allo stesso tempo, agli studenti di diventare maggiormente autonomi, attraverso un'analisi dei propri processi metacognitivi: innumerevoli le interfacce con risorse ipertestuali diverse, che hanno stimolato le rispettive capacità di ricerca e di creatività associate ai contenuti disciplinari presentati dagli insegnanti.

Ovviamente la mancanza di un rapporto diretto, la possibilità di dispersione cognitiva, oppure di non poter usufruire appieno delle risorse digitali che consentissero un quotidiano svolgimento delle lezioni a distanza, hanno rappresentato per molti i difetti di questo tipo di didattica.

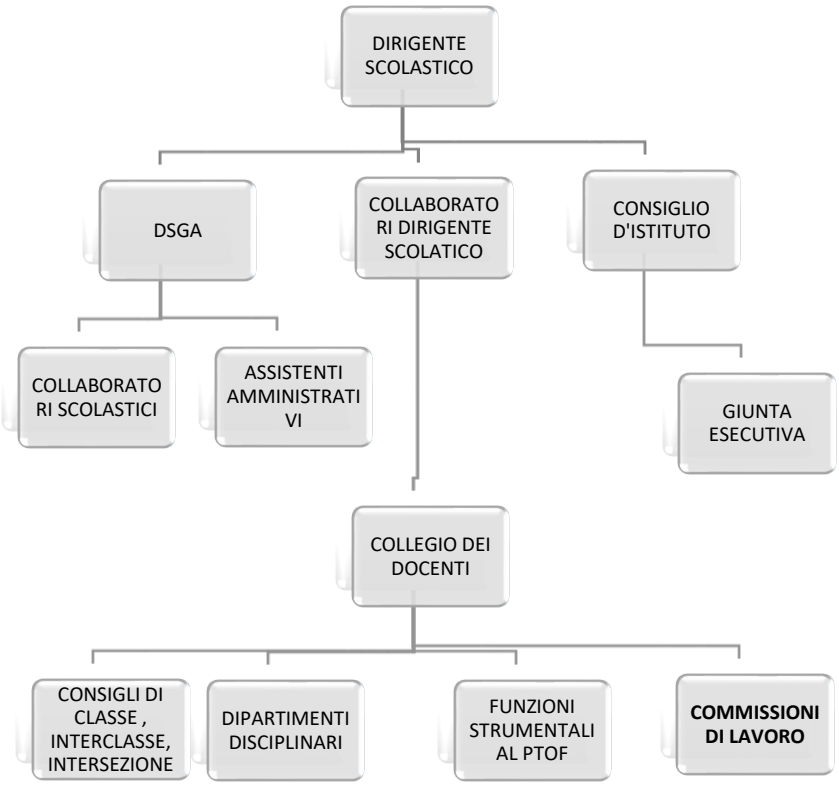
A tale proposito, il nostro Istituto:

- si è dotato della piattaforma Gotomeeting e MEET per supportare la DAD e la DDI, e per organizzare le riunioni collegiali da remoto;
- ha acquistato dispositivi digitali (computer portatili, tablet, hotspot portatili) da consegnare in comodato d'uso alle famiglie in caso di DAD e da utilizzare negli ambienti di apprendimento (scuola/casa) in caso di DDI;
- ha installato nei plessi dei tre ordini di Scuola monitor interattivi;
- ha potenziato la rete wireless degli edifici;
- ha improntato uno Sportello educativo-pedagogico di Ascolto per supportare studenti e famiglie nell'affrontare i disagi e le paure dovute alla situazione emergenziale;
- ha stilato un Piano per la Didattica Digitale Integrata: una sorta di protocollo che definisce modalità e tempi rispettosi del diritto-dovere di insegnamento e apprendimento rispondente alle esigenze di tutti i soggetti coinvolti; che valuta l'efficacia degli strumenti e delle scelte metodologiche attuate; che contempla le modalità valutative più adeguate da mettere in atto in atto e calibra i tempi di esposizione di bambini e ragazzi davanti agli schermi.

SEZIONE 4

L'ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO



L'Istituto Comprensivo, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso. Per questo è necessario che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile, e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia delle attività effettuate e dei servizi erogati.

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

Uguaglianza e imparzialità

L'Istituto nel richiamare i principi, i diritti e doveri sanciti dalla Costituzione ed alle leggi della Repubblica Italiana, garantisce la piena parità nell'erogazione del servizio scolastico senza discriminazioni di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socioeconomiche degli utenti. L'Istituto

riconosce, tutela e garantisce il diritto degli Studenti stranieri al rispetto delle loro convinzioni, del loro credo, dei loro costumi, delle loro tradizioni. L'Istituto promuove e favorisce il loro inserimento nella vita scolastica, nel rispetto della loro lingua e cultura, e promuove e favorisce le attività interculturali. Tutti gli operatori sono tenuti ad agire secondo criteri di obiettività ed equità, nel rispetto della normativa vigente.

Trasparenza e accessibilità

1 L'istituto garantisce la piena trasparenza e accessibilità degli atti sia in formato cartaceo che digitale, fatti salvi i diritti personali di privacy e riservatezza.

2 Le classi iniziali sono formate con equa distribuzione degli allievi, in modo eterogeneo, evitando classi di livello e favorendo la giusta armonia tra maschi e femmine, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto.

3 Il Collegio dei Docenti definisce i criteri di valutazione e la scala di misurazione del rendimento scolastico, cui i docenti si attengono, favorendo l'utilizzo di prove oggettive e/o comuni. Le valutazioni sono accessibili attraverso il registro elettronico. I genitori hanno diritto di richiedere in visione i compiti scritti.

4 L'attuazione del diritto dello studente all'apprendimento e alla piena espressione della propria personalità costituisce la finalità precipua delle attività didattico-educative.

All'alunno va riconosciuta - ai fini della sua formazione ed istruzione - la posizione di soggetto-attore, compartecipe del processo formativo. Nello stesso contesto, a questo diritto corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di sé sotto il profilo cognitivo e educativo in vista dei compiti sociali ed individuali di futuro cittadino. Tale processo si caratterizzerà per la pluralità dei metodi, che dovranno essere verificabili, e per la trasparenza degli atti riferiti alla valutazione degli studenti (comunicazione immediata dei risultati delle verifiche, se orali, ed entro 15 giorni, se scritte, tramite un voto e giudizio brevemente motivato nelle verifiche non strutturate). L'Istituto garantisce il diritto degli studenti di essere adeguatamente informati sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola. A tal fine l'Istituto predispone la funzione di un registro elettronico e si adopera perché i dati siano precisi e aggiornati.

L'Istituto garantisce la partecipazione attiva degli Studenti alla vita scolastica mediante consultazioni sulle decisioni più rilevanti per l'organizzazione dell'Istituto, secondo le modalità previste dal Regolamento. L'Istituto assume come principio ispiratore del Piano Triennale dell'Offerta Formativa il pluralismo delle ispirazioni culturali e metodologiche e considera il confronto come espressione normale di una realtà dinamica.

Continuità dei servizi

La scuola, mediante l'impegno di tutte le sue componenti, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di confitto sindacale o para-sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali e regolamentari in materia.

Accoglienza e integrazione

1 La scuola si impegna, adeguati spazi e opportune attività di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali ed alle situazioni di rilevante necessità. L'obiettivo di queste attività è di mettere in condizione l'utenza di poter conoscere ed esercitare diritti e doveri come soggetto attivo nel processo formativo.

2 Specifiche attività sono previste per la rilevazione e il monitoraggio dei bisogni cognitivi e degli stili di apprendimento degli allievi delle prime classi per favorire l'acquisizione di un efficace metodo di studio.

3 Prima dell'inizio delle lezioni sono convocati i genitori degli alunni delle classi prime per un primo incontro con l'Istituto e per consegnare il libretto delle assenze.

4 La scuola si impegna a programmare iniziative inerenti le tematiche del disagio giovanile, della salute, della prevenzione, a favorire le iniziative degli studenti in tal senso.

Diritto di scelta e frequenza

L'Istituto accoglie gli studenti ovunque provenienti, compatibilmente con la disponibilità di posti.

La regolarità della frequenza scolastica viene periodicamente controllata e in caso di necessità i genitori degli alunni vengono contattati, anche per le vie brevi.

Partecipazione, efficienza e trasparenza

1 Il personale docente e non docente, i genitori degli alunni e gli alunni, sono i co-protagonisti e responsabili del processo formativo e dell'attuazione della presente Carta dei Servizi e dei principi organizzativi, attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti.

2 Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, l'Istituto Comprensivo assicura compatibilmente con l'orario di lavoro dei dipendenti e la disponibilità delle risorse, l'utilizzo delle proprie strutture agli organismi di rappresentanza delle componenti. È garantito inoltre il diritto di affissione alle apposite bacheche, previa autorizzazione del Dirigente. L'Istituto garantisce l'esercizio del diritto di associazione, del diritto degli studenti, singoli e associati, a svolgere iniziative all' interno dell'Istituto e a utilizzare a tal fine i locali dell'Istituto. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, l'Istituto Comprensivo assicura, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, l'utilizzo delle proprie strutture agli organismi di rappresentanza delle componenti genitori e studenti. È garantito inoltre il diritto di affissione alle apposite bacheche previa autorizzazione del Dirigente.

3 Nello svolgimento delle attività scolastiche vige il principio del rispetto della personalità e delle competenze di ciascuno, nel riconoscimento che l'obiettivo del servizio è quello di assicurare il diritto allo studio e alle pari opportunità formative intese come acquisizione di operatività culturale, professionale e sociale. L'educazione è pertanto intesa come processo globale di acquisizione di capacità per la futura utilizzazione individuale e sociale. Compito dell'Istituto è quello di approntare corsi di studio caratterizzati dal criterio della qualità e dal principio del rispetto delle competenze.

4 L'Istituto si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dall'orario scolastico, compatibilmente con la disponibilità del personale e sulla base di quanto definito dal regolamento.

5 L'attività scolastica assume come obiettivo la collaborazione più ampia con altre agenzie educative presenti sul territorio al fine di garantire un'efficace integrazione dell'offerta formativa.

Libertà di insegnamento

1 L'attività dei docenti si fonda sulla libertà di insegnamento intesa come libertà di sperimentazione e come libera espressione culturale dell'insegnamento nel rispetto dei principi costituzionali e secondo gli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, nonché nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni e del loro diritto alla piena educazione ed al completo e libero sviluppo della personalità.

2 L'attività didattica del singolo docente si esprime nell'ambito della progettazione didattica del collegio e delle sue articolazioni (dipartimenti di materia, consigli di classe).

3 Ogni docente ha il diritto di contribuire alla formulazione delle delibere assunte dai diversi organi di coordinamento didattico e il dovere di rispettarle. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno professionale per tutto il personale scolastico e un compito per il Collegio che autonomamente ne formula il piano annuale, coerentemente con gli obiettivi contenuti nel PTOF.

4 Per consentire la più ampia efficacia formativa dell'attività didattica, è possibile adottare tutte le forme di flessibilità che si ritiene opportuno.

4.2 ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DEL RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI	
DSGA	Rocco Chimera
Area – personale	Ass. Amm. Gerboni Giusy (docenti) Ass Amm. Presti Valeria (docenti) Ass Amm. Di Cristina (ata)
Area patrimonio e acquisti	Ass. Amm. Ajena Anna
Area Didattica	Ass. Amm. Farinello Sandra
Area Protocollo	Ass. Amm. Giuliana Maurizio

Rapporti scuola/famiglia

Il rapporto scuola/famiglia si articola in diverse modalità, considerata l'importanza della relazione fra questi due ambiti di vita degli alunni. La scuola si muove secondo due direzioni: innanzitutto verso una maggiore partecipazione dei genitori agli eventi scolastici, in secondo luogo verso una ridefinizione del rapporto docente/famiglia. Per raggiungere questi scopi, attraverso canali diversi, si cerca di aggiornare i genitori circa il mondo della scuola e dell'istituto scolastico in particolare; tra i vari canali (comunicazioni scritte, aggiornamento del sito web, riunioni, assemblee, colloqui in piccoli gruppi o individuali) vengono privilegiati quelli di aggregazione diretta per permettere uno scambio costruttivo di idee, proposte e suggerimenti. Il primo memento importante di condivisione e di raccordo è rappresentato dalla sottoscrizione del Patto Formativo di corresponsabilità.

Oltre agli incontri scuola-famiglia cadenzati durante l'anno scolastico, c'è la disponibilità di ogni docente ad incontrare i genitori in caso di necessità convocando gli stessi in orario non di lezione. Il colloquio viene registrato sul Giornale di classe.

Patto Formativo

La Dirigente, gli Insegnanti, il Personale Amministrativo, i Collaboratori Scolastici, gli Alunni, le Alunne e le loro Famiglie concorrono alla realizzazione e alla determinazione della qualità del servizio attraverso il Patto Formativo, fondato sulla partecipazione di ciascuno dei contraenti.

PERCHE' QUESTO DOCUMENTO

- Perché in comune abbiamo i vostri figli, che sono anche i nostri alunni.
- Perché in comune abbiamo l'esigenza di educarli a scuola, attraverso le discipline, le regole, i giochi, l'uso degli spazi e dei laboratori, con professionalità.
- Perché in comune abbiamo il desiderio ed il dovere di non contraddirci, di rispondere loro sempre con coerenza, trasmettendo in tal modo serenità, sicurezza e fiducia.

PERCHE' COLLABORARE

- Per facilitare il bambino nell'apprendimento e nell'acquisizione di comportamenti responsabili ed utili per il presente ed il futuro.
- Per garantire coerenza e continuità nel lavoro a casa e a scuola.

- Informare sia preventivamente sia successivamente i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni (assemblee di classe o di sezione e Consiglio di classe, di Interclasse, di Intersezione)
- Giungere a una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico (incontri individuali tra genitori e docenti).

4.3 RETE DELLE CONVENZIONI ATTIVATE

L'istituto è capofila quale Polo per l'inclusione scolastica per la provincia di Caltanissetta.

Sono attive convenzione con:

Università (Enna, Catania, Palermo, Roma) per tirocinio

4.4 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE





Come noto, il comma 124 della Legge 107/2015 ha introdotto nel sistema scolastico italiano il concetto di formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale.

Tale comma prevede inoltre che le attività di formazione definite dalle istituzioni scolastiche debbano essere coerenti con il Piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati del processo di autovalutazione, emersi dal RAV ed esplicitati nel Piano di miglioramento. Il Piano della formazione di ogni istituto deve inoltre fare riferimento alle priorità nazionali, indicate dal Piano nazionale di formazione dei docenti (PNFD), adottato ogni tre anni con apposito decreto dal Ministro dell'Istruzione.

La formazione e l'aggiornamento dei docenti, sia individuale che collegiale, rappresenta un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta Formativa, inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

La nostra scuola, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti e delle priorità individuate nel PDM, progetta e organizza, anche in reti di scuole, la formazione del personale. Le attività formative sono incardinate nel PTOF.

Il Piano di formazione del personale docente (PFD), pertanto, risulta essere sempre "work in progress" e cioè aggiornato e modificato ogni qualvolta vi siano nuove proposte di corsi e di unità formative.

La formazione si svolge in modo diversificato: con lezioni in presenza e/o a distanza (in base all'evolversi della situazione epidemiologica in corso) considerando sia le iniziative di autoformazione sia i percorsi in rete.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

- Formazione specifica dei docenti (azione #26 del PNSD)

Il personale della scuola, soprattutto afferente all'area e al dipartimento scientifico, svolgeranno una formazione specifica sul Coding e la programmazione a blocchi. Relativamente alla scuola primaria e dell'infanzia, verranno svolti corsi specifici per il potenziamento delle competenze di base.

- Condivisione delle buone pratiche (azione #31 del PNSD)

Nel sito della scuola si intende implementate delle aree per la condivisione di buone pratiche, sia in merito alla formazione specifica svolta che alle attività di ricerca-azione e sperimentazione didattica che sono state avviate nelle classi dell'istituto. Tutti gli allievi della primaria e secondaria sono destinatari di appositi interventi, raccolti nelle suddette aree web. Tra i risultati attesi, la diffusione ancor più capillare nelle classi di ogni plesso di attività didattiche legate soprattutto al potenziamento delle competenze di base, trasversali e di cittadinanza, rilevabili anche negli esiti delle future restituzioni Invalsi.

- Animatore digitale e team per l'innovazione (azione #28 del PNSD)

La scuola ha introdotto la figura dell'Animatore digitale già dall'entrata in vigore del DM 851/15, in seguito al PNSD della L. 107/15. L'animatore è affiancato da un Team per l'innovazione, composto da soli docenti, che lo coadiuva nella ricerca e promozione di attività specifiche sui temi dell'innovazione tecnologica e metodologica. Nel prossimo triennio, coerentemente con le Linee di attuazione al PNSD, si incrementeranno le azioni sul digitale, con:

- Sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni
- Produzione di percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari, con particolare riferimento agli allievi con BES
- Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale con metodologie flipped classroom, peer education, scuola-senza-zaino...
- Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio informale di comunicazione (anche attraverso i social network) per informare sullo stato di attuazione del PNSD e sulle iniziative della scuola
- Condivisione di documenti e buone pratiche con appositi spazi sul sito, il Registro elettronico, ecc.

-Piano nazionale di formazione digitale

La scuola è presente nell'ambito del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) promosso dal Miur all"Azione 10.8.4 "Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi" con la figura del suo Docente Animatore.

4.5 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Anche per il personale ATA è stato avviato un piano di formazione sulle seguenti aree tematiche:

- Gestione degli alunni con handicap
- Informatizzazione e digitalizzazione

Le attività formative si svolgono in orario di servizio.

SEZIONE 5

IL MONITORAGGIO, LA VERIFICA E LA RENDICONTAZIONE

5.1 Monitoraggio e rendicontazione sociale (azione #35 del PNSD)

A fine triennio la scuola assume impegno del Bilancio Sociale e della accountability Tale documento si propone, infatti, di dare conto degli impegni assunti, dell'uso delle risorse, dei risultati conseguiti, degli effetti sociali prodotti nell'ambito di un dialogo tra la scuola e i propri stakeholder (studenti, famiglie, comunità locale, ecc.) finalizzato al miglioramento delle performance. L'avvio di un percorso verso la rendicontazione sociale costituisce, un'occasione per: riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione; sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni; identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione. Il bilancio sociale è uno strumento al servizio dell'autonomia scolastica e dei processi di valutazione, nei cui confronti la scuola non può essere un soggetto passivo. Esso è momento fondante di un disegno più ampio che comprende: l'esplicitazione della visione etico-culturale della scuola. Su quali valori scommettere? Quale patto stipulare con gli stakeholder? la formazione alla cultura della responsabilità e dell'accountability di tutto il personale scolastico; la predisposizione di un sistema organizzativo coerente con le esigenze della valutazione, del monitoraggio, della rendicontazione, della comunicazione.

In sintesi, il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di efficienza (miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

5.2 VERIFICA E VALUTAZIONE

Il Collegio dei Docenti, intesa la valutazione come uno degli strumenti fondamentali della Programmazione
didattico-educativa, consapevole della complessità del suo processo dinamico che ha come fine principale
quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso sé, la sua capacità di auto valutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di orientare i propri comportamenti e le proprie scelte future, ha deliberato il Regolamento sulla Valutazione tenendo conto del d.lgs 62/2015 e delle ordinanze contingenti legate alla pandemia che hanno determinato il ricorso alla didattica digitale integrata.

In ottemperanza al D.L. 22/2020 convertito in L. 41/2020- D.L. 104/2020 convertito in L. 126/2020- O.M. del 4 Dicembre 2020 e LINEE GUIDA sono state apportate inoltre modifiche in modo specifico per la scuola primaria.

Rimane valido per tutti gli ordini di scuola il principio per cui la valutazione non è la media algebrica dei voti assegnati alle prove di verifica. Con le prove di verifica si rileva il livello di conoscenza di un particolare argomento, o il livello prestazionale di una competenza. Con la valutazione, invece, si giudica un *processo di apprendimento*. Nella valutazione sommativa o finale si tiene conto della coerenza tra scelte progettuali, contenuti e metodi con gli obiettivi dell'azione formativa. Nella valutazione in itinere si monitora la dinamica dell'azione formativa, per avere informazioni puntuali in grado di permettere la taratura e/o la contestualizzazione della azione stessa. **La valutazione, quindi, ha sempre un valore formativo**

Si rimanda alla lettura integrale del Regolamento sulla valutazione, alla integrazione

ALLEGATI

Parte integrante del presente documento sono gli allegati di seguito elencati:

-Patto di corresponsabilità

-Curricolo Verticale

-Curricolo Ed. Civica

- Piano per l'inclusione

-Piano per la didattica integrata

- Rubriche di valutazione

- Regolamento di valutazione

- Regolamento di Istituto

- Regolamento di disciplina

- Contrattazione di istituto

- Piano PSND